

I PALETTI DEL COLLE



Mattarella contro la politica dell'odio «Serve rispetto»

COPPARI ■ A pagina 6

IL LEADER DELLA LEGA

Salvini prima applaude Poi incita i suoi: «Non mollate Abbiamo contro quasi tutti»

Tasse, sicurezza, conti: il Colle striglia tutti

Boom social per il messaggio di Mattarella: «Basta con l'odio, serve più unità»

Antonella Coppari

ROMA

TROPPIA aggressività alla lunga stanca. Viene il momento in cui tornano di moda i messaggi 'buonisti'. Così può essere inteso il largo successo di pubblico del messaggio di fine anno di Mattarella. Un discorso di 14 minuti in cui, però, non sono mancate bacchettate per gli attuali governanti, che tanto Salvini quanto Di Maio fingono di non vedere. Ma soprattutto, un intervento che ha affermato il concetto per cui i sentimenti positivi devono tornare ad essere il cemento della comunità. «Il modello di vita dell'Italia non può essere quello degli ultras violenti degli stadi di calcio, estremisti travestiti da tifosi». Evidentemente, era quello che la gente voleva sentirsi dire: basta con l'Italia 'del rancore' dipinta dal Censis nell'ultimo rapporto, è giunto il momento di voltare pagina, rifiutando «astio, insulto e intolleranza». Più di dieci milioni di telespettatori hanno seguito la diretta lunedì sera, ma nel «tempo dei social» colpiscono i 3 milioni e mezzo di contatti raccolti dal Quirinale nel live-tweeting, le 93 mila uscite sul #discorsodifineanno di #Mattarella e le oltre 20mila inte-

razioni per gli auguri: «Il mood positivo sfiora il 75%: un dato incredibile», nota Pietro **Raffa**, analista delle piattaforme online. In altre parole, tre italiani su quattro si sono dichiarati soddisfatti. Insomma: i 'controdiscorsi' di San Silvestro sono stati surclassati.

L'ELOGIO della 'buona politica' – rilanciato da Mattarella nel messaggio inviato ieri a Papa Francesco per la 52ª giornata della Pace – non deve ingannare: il Presidente, senza abbandonare né i toni pacati né il ruolo dell'arbitro (come testimoniano le telefonate di congratulazioni di Conte, Napolitano, Gianni Letta e Martina e gli apprezzamenti via internet dei presidenti di Camera e Senato, Fico e Casella) non fa sconti al governo. Seduto davanti alla sua scrivania nello studio 'alla Palazzina' chiarisce di trovare intollerabile che la «manovra del popolo» abbia colpito il volontariato. «Vanno evitate tasse sulla bontà». O il fatto che qualche grillino – a partire dalla Raggi – voglia utilizzare l'esercito per riparare le buche di Roma: «La funzione delle forze Armate non può essere snaturata». E' un patrimonio di tutti – scandisce – da salvaguardare: un

modo anche per ricordare a Salvini che farebbe meglio a non indossare felpa della Polizia. Malgrado certi proclami, la sicurezza («che è anche lavoro, istruzione e più opportunità per i giovani») resta un punto dolente, constata Mattarella: «Non sono ammissibili zone franche, dove la legge non è osservata e si ha talvolta l'impressione di Istituzioni inadeguate, con cittadini che si sentono soli e indifesi». Il ministro dell'Interno applaude, fa il vago («Sono contento che abbia iniziato parlando di sicurezza: pure il Presidente ama i social, che sono meglio dei giornaloni») però accusa il colpo: «Non mollate – incitava ieri a Bormio i fans – abbiamo contro quasi tutti. Uniti non abbiamo limiti».

C'è di più: il Capo dello Stato nota come la «grande compressione del dibattito parlamentare» e «la mancanza di un opportuno confronto» sulla legge di bilancio non siano state uno spettacolo edificante. Si augura che il governo corra ai ripari e, naturalmente, che non ci sia un bis. Visto che sui conti è stata siglata la tregua con l'Europa, lancia un avvertimento: si evitino campagne contro Bruxelles alle elezioni di maggio. Un richiamo rivolto, va da sé, ai sovranisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTITO DEMOCRATICO

«Discorso autorevole»

Da Zingaretti a Delrio tutti dentro al Pd approvano il discorso del presidente Mattarella. «Grazie per aver richiamato tutti noi a interpretare al meglio i valori della Costituzione»



FORZA ITALIA

«Ha indicato la rotta. Noi ci siamo»

Per Maria Stella Gelmini «Mattarella, con il consueto stile sobrio e autorevole, ha indicato la rotta da seguire. Giovani, lavoro, no tasse sulla bontà e centralità del Parlamento. Noi ci siamo»



FRATELLI D'ITALIA

«Messaggio condivisibile»

«Un discorso equilibrato e ampiamente condivisibile – osserva la leader di FdI Giorgia Meloni –. Benissimo il plauso ai nostri uomini e donne in divisa e a chi fa vera solidarietà»



LIBERI E UGUALI

«Parole oggi utili più che mai»

«Un messaggio – afferma Nicola Fratoianni – che si muove esplicitamente controcorrente rispetto ad un discorso pubblico sempre più segnato da violenza e volgarità»

